

Formula uno

Lodovico Basalù

MADONNA DI CAMPIGLIO (TRENTO) «Se non avessi la convinzione di poter raggiungere Michael Schumacher non resterei un solo giorno di più alla Ferrari. Ho la consapevolezza di poter essere il migliore». Nel primo giorno del "ritiro" Ferrari di Madonna di Campiglio Rubens Barrichello (nella foto alle prese con lo snow board) sceglie il profilo alto e ripete un concetto espresso più volte in passato: ossia, non mi sente secondo a nessuno. Eppure le 9 vittorie in carriera contro le 83 di Schumi - oltre ai 7 titoli incamerati dal tedesco - sono un verdetto che ucciderebbe chiunque. Non Barrichello, evidentemente. Che guarda alla stagione 2005 con la certezza di riportare il sospirato titolo in Brasile, dove manca dal 1991, anno dell'ultimo



Barrichello lancia la sfida a Schumacher: «Posso essere il migliore»

Primo giorno del ritiro invernale di Madonna di Campiglio. Lunedì la Ferrari sarà ricevuta dal Papa in Vaticano

iride di Ayrton Senna.

Forse ci vorrà una benedizione, per Rubinho. Magari quella che riceverà lunedì prossimo in Vaticano, quando insieme a Michael Schumacher, Jean Todt e agli uomini della squadra Ferrari, sarà ricevuto dal Papa. «Una grande opportunità», ammette da buon cristiano Barrichello.

Il discorso, però, cade presto sulle nuove regole della F1: «Il fatto di dover disputare tutto il Gran premio con un solo treno di gomme, stravolgerà la condotta di gara. Spiattellare in frenata un pneumatico pregiudicherà ad esempio tutto, per le vibrazioni conseguenti. Non solo: la nostra Fer-

rari, al pari delle altre macchine, è già molto più scivolosa, a causa del minor carico aerodinamico. Rimpiango le gomme slick, in uso fino a qualche anno fa, che avevano più senso».

Spunta, improvviso, un complimento a Schumacher: «Con lui in squadra come punto di riferimento lo sviluppo della macchina tocca sempre livelli molto alti». Vicino ammicca il collaudatore Luca Badoer, fresco di un rinnovo contrattuale fino a tutto il 2006, che lo premia anche al ruolo di terzo pilota. «Parlano di sicurezza - avverte Badoer - ma di fatto, con la diversa aerodinamica, le F1 2005 sono già più veloci in rettilineo. E questa non

è affatto una cosa positiva».

Difficile accontentare tutti. Anche perché Barrichello, prima di buttarsi sulle nevi di Madonna di Campiglio con lo snowboard, rimpiange i circuiti di un volta, «più veri, più selettivi, come lo erano quelli originari di Rio o di S.Paolo». Oggi tocca a Michael Schumacher. E chissà cosa risponderà il tedesco all'ennesima sfida (verbale) arrivatagli da suo mai compagno di team. Che dal 20 sarà a Barcellona per i test sulla F2004 ibrida, quella con la quale si inizierà la stagione il 6 marzo a Melbourne. La stessa che vedremo alla fine di febbraio nella presentazione di rito a Maranello..

Scontata e snobbata, Coppa Italia nel deserto

Stadi semivuoti e pronostici rispettati: passano Fiorentina, Inter, Milan e Samp

Vincenzo Ricciarelli

Mutu alla Juventus

La Juventus ha acquistato ieri l'attaccante romeno Adrian Mutu. Ne ha dato notizia la stessa società bianconera. Mutu ha 26 anni e in Italia ha già giocato nell'Inter e nel Parma. L'ultima sua squadra è stata il Chelsea, col quale la Juventus aveva già avviato una trattativa questa estate che si era poi interrotta a causa delle richieste economiche ritenute eccessive (15 milioni di euro) del club inglese.

Mutu ha firmato con il club bianconero un contratto della durata di cinque anni (pare per circa 1 milione di euro all'anno). L'attaccante rumeno sarà a disposizione del club torinese solo a partire dal prossimo mese di maggio a causa della squalifica internazionale ricevuta dalla Uefa dopo che un controllo a sorpresa della federazione inglese lo aveva trovato positivo alla cocaina. L'ammissione di colpa di Mutu non è servita all'attaccante ad evitare il licenziamento in tronco dal Chelsea che ha immediatamente chiesto e ottenuto la rescissione del contratto.



Sciopero del tifo a Parma, risultato uno stadio completamente vuoto e desolato

Pubblico, spettacolo e risultati a sorpresa. Gli ingredienti che fanno la fortuna della Fa Cup inglese, in settimana si sono giocati i trentaduesimi di finale, latitano invece clamorosamente a casa nostra dove ormai la Coppa Italia sembra sempre più una fastidiosa incombenza fra una partita di campionato e l'altra, snobbata dal pubblico (irritato per altro a ragione per gli orari televisivi) e dai risultati assolutamente scontati.

Così se Oltremarica il Manchester United è fermato in casa dall'Exter City (squadra di quarta divisione, la nostra serie C2) e costretto al "replay", se l'Everton è sconfitto dal Plymouth (seconda divisione) e l'Aston Villa dallo Sheffield United (prima divisione, la nostra serie B), in casa nostra Milan Inter e Fiorentina vincono facilmente e passano il turno di Coppa Italia rispettando i più scontati pronostici. Perde solo la Sampdoria (2-1 col Torino) ma i blucerchiati con Simone Inzaghi all'esordio passano comunque il turno. E di fronte a tanta noia è il pubblico il primo a ribellarsi, col risultato che anche ieri gli stadi sono rimasti desolatamente vuoti.

Che il Milan vinca in casa e passi il turno battendo il Palermo (2-0, all'andata era finita 2-1 per i rossoneri) è sicuramente notizia minore rispetto al rientro in campo di Jaap Stam dopo l'operazione del 5 novembre alla caviglia destra. In campo dal primo minuto, anche lui reduce da un infortunio, anche Jon Dahl Tomasson unica punta del 4-3-2-1 ad alto tasso di turn over di Carlo Ancelotti. Dal canto suo Guidolin non sembra proprio credere alla possibilità di rimontare la sconfitta dell'andata e manda in campo una formazione infarcita di riserve che dopo 20 minuti è già sotto per 1-0 grazie al gol di Brocchi, complice una "dormita" del portiere siciliano Santoni.

Il raddoppio proprio di Tomasson al 32' del secondo tempo su calcio di rigore concesso da Palanca per un fallo commesso sul danese. Unica cosa da segnalare l'ingresso in campo di Esajas, l'olandese ex Ajax e amico di Seedorf che il Milan ha recuperato da un ristorante dove

potreste piazzarli così, da destra a sinistra, a comporre una difesa a quattro: Tudor - Legrottaglie - Montero - Iuliano. Potreste farlo, ne avreste piena facoltà, specie se siete tarantolati dalla passione per il fantacalcio vario. E realizzereste un prodigio non materializzabile in natura. Perché all'unico che fino a qualche giorno fa avrebbe potuto schierarli su un campo di calcio reale, Fabio Capello, non passava manco per la capa di farlo. Mica è fesso lui. L'hanno chiamato per vincere, e agiva di conseguenza. Spendendo regolarmente in tribuna la "Banda dei 4".

Che scena goduriosa vederli lassù, nella tribuna d'onore del Delle Alpi, allineati e affiatati come una batteria di veri difensori. E osservarli scattare a fine partita, mentre effettuavano un movimento perfettamente coordinato per imboccare l'uscita, sotto l'amorevole sguardo del "re del mercato". Magari se ne andavano al pub. A giocare in quattro il "terzo tempo", dopo che i compagni si erano affannati a disputare i primi due. E a rimem-

brare i giorni belli in cui il campo lo vedevano da dentro.

Erano di Paolo Montero i ricordi più freschi. Quel pomeriggio di Parma, una settimana fa. Il liscio sulla trequarti che nemmeno Nonna Papera; e poi, nel tentativo di rimediare, l'abbattimento di Zambrotta anziché dell'avversario. Il quale, lasciati alle spalle i due birilli bianconeri, è filato indisturbato verso la porta, permettendo alla squadra emiliana di pareggiare una gara che la Juve avrebbe dovuto vincere di goleada. Altri tempi quelli in cui, almeno, l'uruguayano era infallibile nel centrare le tibie e le mascele



UNA DIFESA A QUATTRO IN TRIBUNA

Pippo Russo

degli attaccanti nemici. Adesso nemmeno questo riesce.

Toccava poi ai ricordi di Mark Iuliano, esperto di mano. Bello rimembrare la sua concezione tentacolare del calcio, fatta di teneri abbracci all'avversario e morbide carezze al pallone (che, secondo fantasiosi moviolisti, viaggia sempre e inesorabilmente verso le sue mani). E' il primo a lasciare la banda, per andare al Maiorca di Hector Cuper, penultimo in classifica nella Liga spagnola. Contribuirà al completamento dell'opera. Le memorie di Igor Tudor si soffermano sui tempi in cui, quando la pubalgia gli dava requie,

non voleva essere schierato a centrocampo. Essendo nato difensore, pretendeva di continuare a giocare dietro. Problema risolto. Adesso il "difensore nato" sta sempre lì, dietro le quinte. E giu' un'altra pinta, ché toccava al quarto della banda. Nicola Legrottaglie, "Bidone d'Oro 2004" per decreto degli ascoltatori di "Caterpillar", ricordava quel giorno in cui si presentò alla stampa indossando pinocchietti e infradito, parlando di sé in terza persona. Dopo avergli visto combinare più danni della grandine sotto un altro allenatore, Capello decise che "Egli" non avrebbe messo piede in campo nemmeno in caso di epidemie in difesa. Purtroppo, la "Banda (del buco) dei 4" si sta già disgregando. Niente più tribuna, né pub. E forse, dopo Iuliano, toccherà anche agli altri andarsene da Torino. Molto dipenderà dal talento del "re del mercato". Ché a comprare Ibrahimovic avendo i soldi per farlo siamo capaci tutti. E' per vendere "questo" Legrottaglie, senza svenderlo, che bisogna essere maghi.

surrealityshow@yahoo.it

lavorava come cameriere dopo un grave infortunio. Ai quarti il Milan incontrerà la vincente fra Lecce e Udinese.

Nel pomeriggio era invece stata la Fiorentina a guadagnarsi l'accesso ai quarti di finale, dove incontrerà la vincente fra Roma e Siena. A Parma i viola di Buso erano arrivati con una dose già pesantissima, il 2-0 dell'andata al Franchi, ma i gol di Fantini, Maresca e Maggio hanno chiuso ben presto la pratica ridando il sorriso ad una Fiorentina reduce da due sconfitte consecutive con Atalanta e Lazio. Ben diversa l'atmosfera in casa parmense, dove uno sciopero del tifo organizzato contro gli orari imposti dalla tv ha lasciato praticamente deserto il Tardini.

A Milano Oba Oba Martins che giorno dopo giorno sta diventando l'uomo in più dell'Inter. Dopo aver guidato la rocambolesca rimonta di domenica contro la Sampdoria, infatti, il piccolo attaccante nigeriano ieri contro il Bologna si è regalato la tripletta con cui l'Inter ha regolato senza fatica il Bologna dopo il 3-1 dell'andata di San Siro. Identico risultato anche al Dall'Ara e ancora una volta una rimonta per gli uomini di Mancini che erano andati sotto allo scadere del primo tempo con il gol di Binotto dopo un'uscita sballata di Fontana. Nella ripresa, però, Martins è salito in cattedra e nella nebbia in 30 minuti ha battuto per tre volte Ferron. Anche a Bologna, però, il pubblico (incoraggiato anche da una nebbia che ha rischiato di far sospendere la gara) ha preferito rimanere a casa disertando in massa lo stadio: 2000 spettatori circa ed un colpo d'occhio agghiacciante. Sulla sua strada adesso l'Inter troverà la vincitrice del confronto fra Atalanta e Juventus.

Poco migliore la situazione del Marassi dove davanti ad appena 7 mila spettatori la Sampdoria è stata sconfitta per 2-1 dal Torino (Kutuzov per i blucerchiati e doppietta di Franco) ma ha passato il turno in virtù del 2-0 dell'andata. Ai quarti avrà una fra Cagliari e Lazio.

Questa sera tocca agli altri ottavi: Lazio-Cagliari (andata 1-2), Udinese-Lecce (5-4), Siena-Roma (2-1) e Juventus-Atalanta (0-2). Sorprese e pubblico cercasi.

Festa Neve 2005
13-23 GENNAIO 2005
Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve: FOLGARIA-LAVARONE-LUSERNA

ASSEMBLEA NAZIONALE DEI RESPONSABILI FESTE DE L'UNITA E DEI TESORIERI
LUNEDÌ 17 E MARTEDÌ 18 GENNAIO 2005



60° ANNI DI FESTE DE L'UNITA

LUNEDÌ 17 GENNAIO

ore 15,30 apertura lavori
Lino Paganelli

Comunicazioni di:
Paolo Borioni, Sergio Sabattini, Donato Di Santo

Interventi
ore 18,30
Ugo Sposetti

ore 19,00
sospensione lavori

MARTEDÌ 18 GENNAIO

ore 9,30
Comunicazioni di:
Luca Billi, Daniele Fusi, Marco Pacciotti, Renato Penzo, Nora Radice, Alessandra Repetto, Mauro Roda

Interventi di:
Giovanni Belfiori, Giuseppe Casadio, Tino Casali, Riccardo Papini, Giorgio Poidomani, Alberto Rella, Pino Salerno, Gianni Zagato

Ore 13,00 Conclusioni
Andrea Orlando